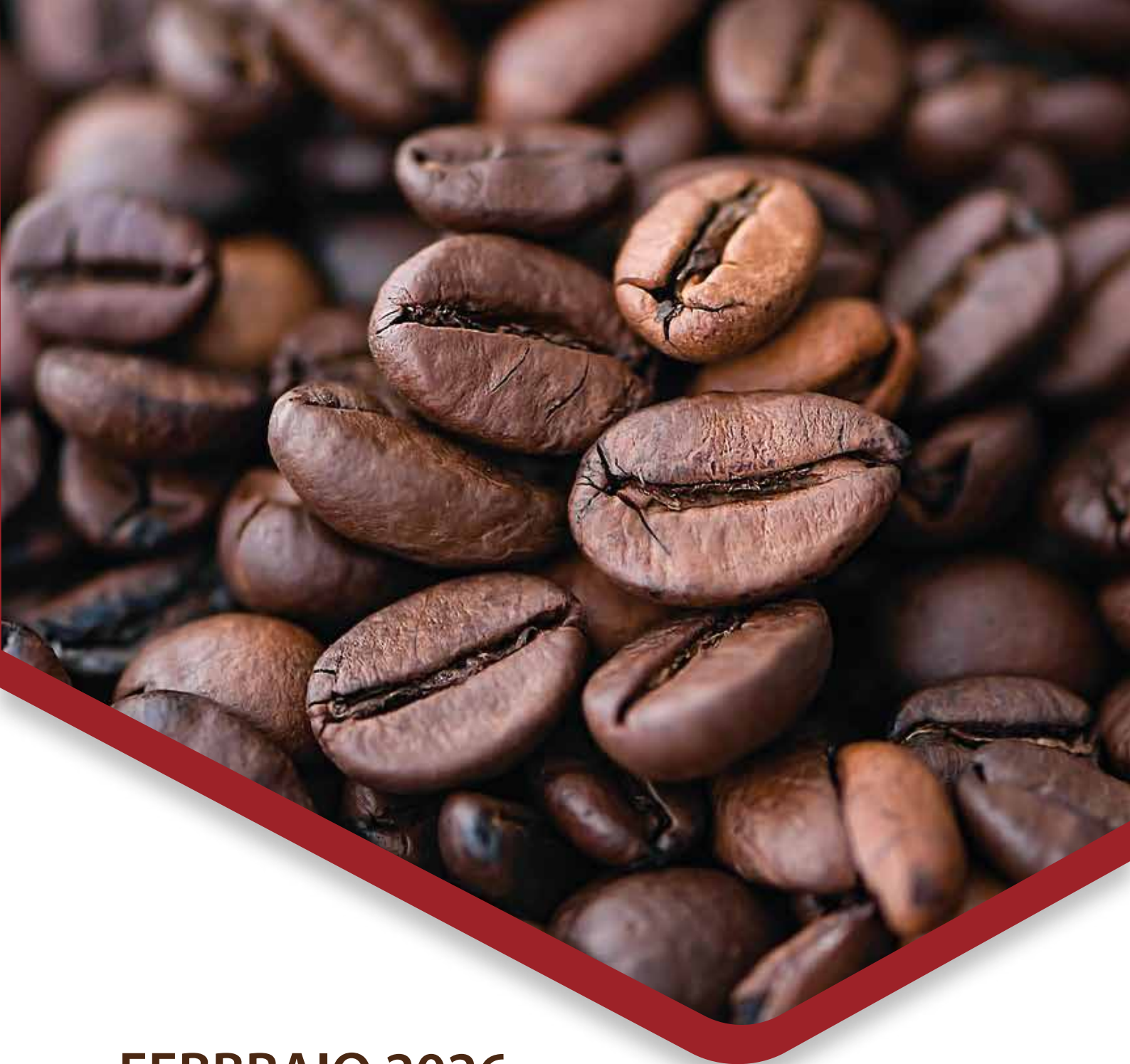




FEBBRAIO 2026
Report mensile
CAFFÈ



Prospettive di approvvigionamento in miglioramento pesano sull'I-CIP

Il Prezzo Composito dell'ICO (I-CIP) si è attestato in media a 267,57 cents/lb US a febbraio 2026, segnando un calo del 9,9% rispetto a gennaio 2026. I principali fattori alla base di questa diminuzione sono stati le prospettive di fornitura migliorate, inclusi solidi pronostici di produzione per il Brasile, con attese di un surplus globale di offerta per la stagione 2025/26.

- I prezzi dei Colombian Milds e degli Other Milds sono diminuiti rispettivamente dell'11,0% e dell'11,7% a febbraio 2026 rispetto a gennaio, attestandosi in media a 330,89 e 321,35 centesimi di dollaro USA per libbra. I Brazilian Naturals hanno registrato un calo del 10,2%, scendendo a 308,62 centesimi di dollaro USA per libbra. Nello stesso mese, i Robustas sono scesi del 6,6% a 179,73 centesimi di dollaro USA per libbra.
- L'arbitraggio tra i mercati dei futures di Londra e New York si è ridotto del 20,7%, raggiungendo 122,70 centesimi di dollaro USA per libbra a febbraio 2026.

Le esportazioni mondiali di caffè verde hanno continuato a crescere nel gennaio 2026, arrivando a 10,85 milioni di sacchi, con un aumento del 12,7% rispetto ai 9,63 milioni di sacchi di gennaio 2025, come segue:

- Le esportazioni di Robusta sono aumentate del 49,1%, raggiungendo 5,25 milioni di sacchi a gennaio 2026 rispetto ai 3,52 milioni dello stesso mese del 2025.
- Le esportazioni dei Colombian Milds sono diminuite del 19,5% a gennaio 2026, scendendo a 0,99 milioni di sacchi dai 1,23 milioni di gennaio 2025.
- Le spedizioni degli Other Milds sono cresciute del 33,8% a gennaio 2026, arrivando a 1,94 milioni di sacchi rispetto a 1,45 milioni nello stesso periodo del 2025.
- Le esportazioni dei Brazilian Naturals sono diminuite del 22,2% a gennaio 2026, passando da 3,42 milioni di sacchi nel 2025 a 2,66 milioni nel 2026

Di conseguenza, la quota degli Arabica sul totale delle esportazioni di caffè verde nei primi quattro mesi dell'anno caffeario 2025/26 è scesa al 61,1% rispetto al 66,4% dello stesso periodo dell'anno precedente.

Le esportazioni mondiali di tutte le tipologie di caffè sono cresciute del 13,7%, raggiungendo 12,62 milioni di sacchi a gennaio 2026 rispetto agli 11,1 milioni di sacchi di gennaio 2025. I volumi esportati sono aumentati in tre delle quattro aree geografiche, con il Sud America che rappresenta l'unica eccezione, avendo registrato una contrazione:

- Le esportazioni di tutte le tipologie di caffè provenienti da Asia e Oceania sono salite del 54,4%, arrivando a 5,87 milioni di sacchi rispetto ai 3,8 milioni di gennaio 2025.
- Dall'Africa le esportazioni di tutte le tipologie di caffè sono aumentate del 15,3%, toccando 1,27 milioni di sacchi rispetto agli 1,1 milioni di gennaio 2025.
- Le esportazioni di tutte le tipologie di caffè dal Sud America sono diminuite del 21,3%, scendendo a 4,0 milioni di sacchi dai 5,08 milioni di gennaio 2025.
- Le esportazioni da Messico e America Centrale hanno registrato un incremento del 33,5%, raggiungendo 1,48 milioni di sacchi contro 1,11 milioni di gennaio 2025.

Prezzo del caffè verde

Nel mese di febbraio 2026, il Prezzo Composito dell'ICO (I-CIP) si è attestato in media a 267,57 centesimi di dollaro USA per libbra, registrando una diminuzione del 9,9% rispetto a gennaio 2026. I prezzi del caffè hanno continuato a mostrare una tendenza al ribasso durante febbraio.

Figura 1: I-CIP



I prezzi dei Colombian Milds e degli Other Milds sono calati rispettivamente dell'11,0% e dell'11,7% a febbraio 2026 rispetto a gennaio, con una media di 330,89 e 321,35 centesimi di dollaro USA per libbra. I prezzi dei Brazilian Naturals sono scesi del 10,2%, raggiungendo 308,62 centesimi per libbra nello stesso mese, mentre i Robustas hanno perso il 6,6%, attestandosi a 179,73 centesimi per libbra. Nel mercato ICE di Londra i prezzi sono diminuiti del 7,9% arrivando a 166,06 centesimi per libbra, mentre all'ICE di New York la flessione è stata del 13,8% a 288,76 centesimi per libbra nel mese di febbraio 2026.

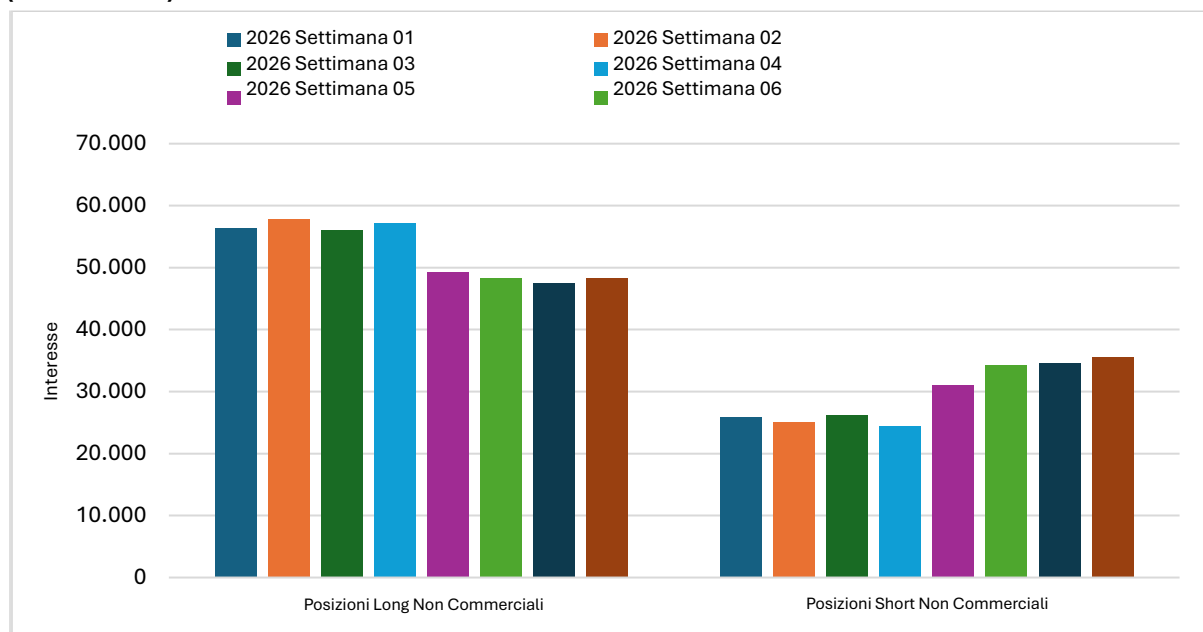
Febbraio 2026 ha rappresentato un momento cruciale per il settore mondiale del caffè. L'I-CIP è sceso al livello più basso dal 1° agosto 2025 (249,12 US cents/lb). Il motivo principale è stato una nuova valutazione dell'equilibrio globale tra domanda e offerta, causata dalle previsioni della Companhia Nacional de Abastecimento (CONAB) che indicavano un raccolto brasiliano record, insieme a piogge favorevoli confermate a Minas Gerais, una delle principali aree di produzione del Brasile, e buone precipitazioni in Vietnam. Il sostegno occasionale legato a fattori stagionali, dinamiche valutarie e acquisti dei torrefattori commerciali non è bastato a contrastare il forte trend ribassista. Sebbene la struttura di mercato continui a mostrare backwardation, segnalando una persistente scarsità di offerta fisica a breve termine, i fondamentali prospettici suggeriscono rischi crescenti di ribasso: Rabobank prevede un surplus di circa 8,64 milioni di sacchi per il 2026/27, dopo tre anni consecutivi di deficit. Anche la World Bank prevede per il 2026 una diminuzione dei prezzi dell'Arabica del 13%.

Le variazioni dei prezzi di febbraio possono essere suddivise in tre fasi, illustrate di seguito.

Fase 1 — Calo Accelerato (1-6 Feb):

- Nei primi giorni del mese, i prezzi hanno proseguito la discesa già iniziata a fine gennaio, in seguito a rapporti su piogge abbondanti nelle zone chiave di coltivazione del caffè in Brasile e sull'intenso flusso di esportazioni dal Vietnam. Inoltre, il rilascio delle previsioni di CONAB il 5 febbraio (66,2 milioni di sacchi, +17,1% su base annua) ha confermato le attese di un raccolto brasiliano molto abbondante nel 2026.
- Quando i prezzi hanno superato con decisione la soglia dei 330 US cents/lb, si è innescata una dinamica di liquidazione autoalimentata. In particolare, si è verificato il classico meccanismo a "valanga" tipico dei mercati speculativi: la liquidazione delle posizioni lunghe non commerciali e l'aumento delle posizioni corte complessive, sia commerciali sia non commerciali, hanno accelerato il calo dei prezzi. Lo si può osservare nella Figura A, dove le posizioni lunghe non commerciali sono diminuite del 15,8% tra il 27 gennaio 2026 e il 3 febbraio 2026.
- Inoltre, l'open interest è sceso del 14,6% fino a 156.645 tra il 3 e il 17 febbraio 2026.

Figura A: Open Interest della Commodity Future's Trading Commission sul mercato dell'Arabica
(Fonte: CFTC)



Fase 2 — Consolidamento e plateau di metà mese (6-16 febbraio):

- Durante questo periodo si è registrata una stabilizzazione temporanea dei prezzi, sostenuta dalla festività del Tết (Capodanno lunare vietnamita), che ha ridotto l'offerta interna in Vietnam. Il Paese ha celebrato la sua festività più significativa, della durata di una settimana, dal 14 al 21 febbraio per accogliere la primavera. In quei giorni, città principali come Hanoi e Ho Chi Minh City si sono fatte più silenziose, poiché molti abitanti sono tornati nelle città natali e numerose attività commerciali sono rimaste chiuse nei primi tre-cinque giorni.
- L'apprezzamento del Real brasiliano (BRL) sul dollaro USA durante il mese ha diminuito gli incentivi dei coltivatori brasiliani a vendere in anticipo (USD su BRL 5.2594 il 2 febbraio contro 5.1242 il 25 febbraio, con un aumento del 2,6%). Un Real più forte implica che i produttori ricevano meno BRL per ogni contratto future denominato in USD, innalzando di fatto la soglia a cui la vendita anticipata diventa conveniente.
- Il rafforzamento dell'EUR/USD ha offerto un effetto di sostegno complementare sui prezzi del Robusta, poiché i compratori europei — che rappresentano circa il 60% delle esportazioni di caffè vietnamita — hanno beneficiato di costi inferiori in EUR per contratti denominati in USD, accrescendo il loro potere d'acquisto e sostenendo la domanda marginale.

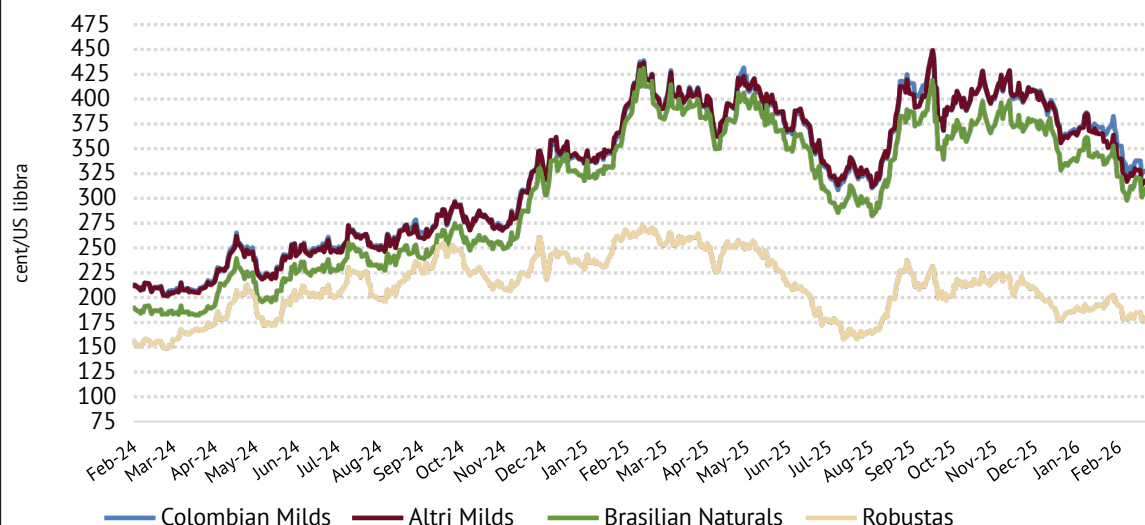
Fase 3 — Seconda fase di discesa e stabilizzazione (16-27 febbraio)

- La sostituzione tra Arabica e Robusta sta guidando la riformulazione delle miscele dei torrefattori, attenuando gradualmente la domanda di Arabica e sostenendo quella dei Robusta. Negli ultimi 12 mesi, il ritmo di riduzione delle scorte di Robusta ha superato quello dell'Arabica: il mercato dei futures di Londra è diminuito del 33% (media mensile), contro un calo del 25% osservato sul mercato di New York. Il perdurare di prezzi dell'Arabica quasi doppi rispetto ai Robusta ha influenzato sempre più le scelte di blending. I torrefattori che dispongono delle competenze tecniche per sostituire l'Arabica con il caffè Robusta nelle loro miscele lo hanno fatto, generando una maggiore domanda di Robusta e alleggerendo quella di Arabica. Questo effetto di sostituzione ha contribuito a sostenere e stabilizzare i prezzi nella parte finale del mese.
- Pressioni sui prezzi al consumo: i prezzi al dettaglio del caffè negli Stati Uniti sono aumentati dell'18,3% su base annua a gennaio 2026, portando l'incremento cumulato degli ultimi cinque anni al 47%. L'aumento dello stress da debito dei consumatori segnala un indebolimento della domanda emergente, delineando una tendenza ribassista sul lungo periodo.

Inoltre, per tutto il mese di febbraio la curva forward è rimasta in forte backwardation, con i contratti a breve termine che hanno continuato a scambiare a un premio significativo rispetto a quelli a scadenza più lunga. Dal punto di vista della struttura di mercato, questa situazione incentiva razionalmente i detentori di scorte fisiche a consegnare il prodotto in borsa, poiché il rendimento del mantenimento delle scorte è negativo.

Sebbene siano state effettuate consegne alla borsa, le scorte della borsa rimangono al di sotto delle medie storiche. Ciò indica che la domanda di caffè nel breve termine rimane solida.

Figura 2: Prezzi giornalieri degli indicatori di gruppo ICO



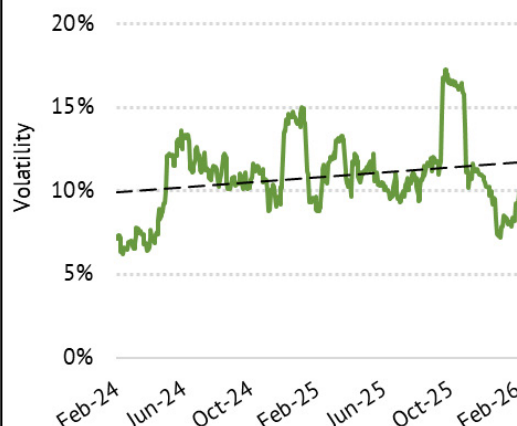
Il differenziale tra Colombian Milds e Other Milds è salito da 7,65 a 9,54 centesimi di dollaro/libbra tra gennaio e febbraio 2026. Il differenziale tra Colombian Milds e Brazilian Naturals si è ridotto del 20,0%, attestandosi a 22,27 centesimi di dollaro/libbra, mentre il differenziale tra Colombian Milds–Robustas ha seguito la stessa tendenza, diminuendo del 15,6% tra gennaio e febbraio 2026 fino a raggiungere 151,16 centesimi di dollaro/libbra. Nel frattempo, i differenziali tra Other Milds–Brazilian Naturals e tra Other Milds–Robustas si sono ridotti rispettivamente del 36,9% e del 17,4%, portandosi a 12,73 e 141,62 centesimi di dollaro/libbra. Il differenziale tra Brazilian Naturals e Robustas si è contratto del 14,8%, arrivando a 128,89 centesimi di dollaro/libbra a febbraio 2026.

L'arbitraggio tra i mercati dei futures di Londra e New York si è ridotto del 20,7%, scendendo a 122,70 centesimi di dollaro/libbra a febbraio 2026.

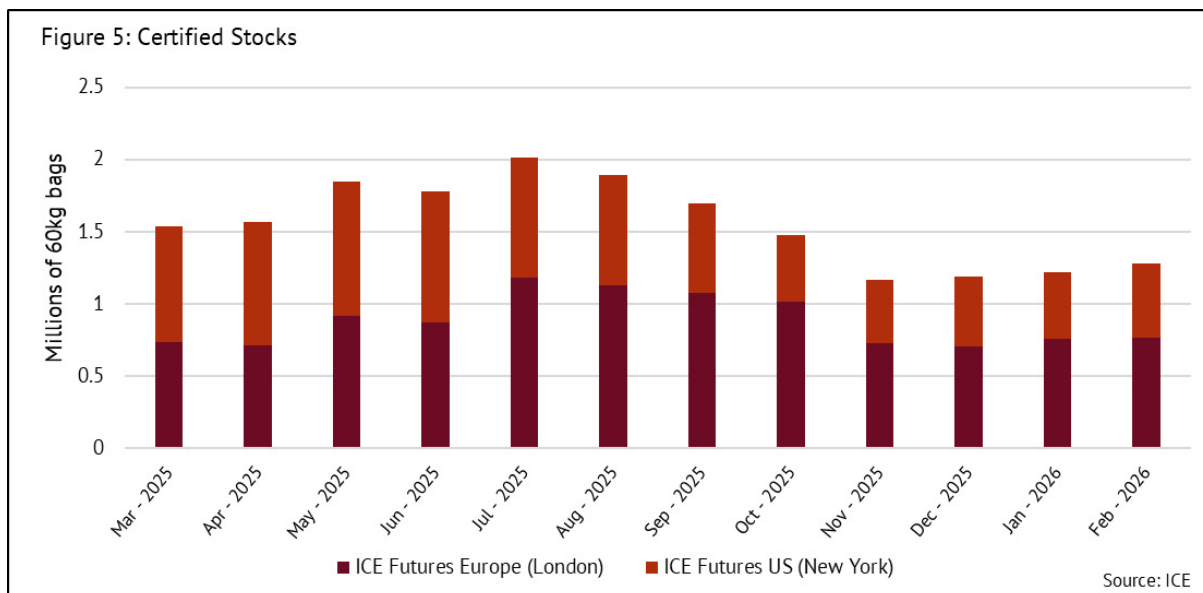
Figure 3: Arbitrage between New York and London futures markets



Figure 4: Rolling 30-day volatility of the I-CIP



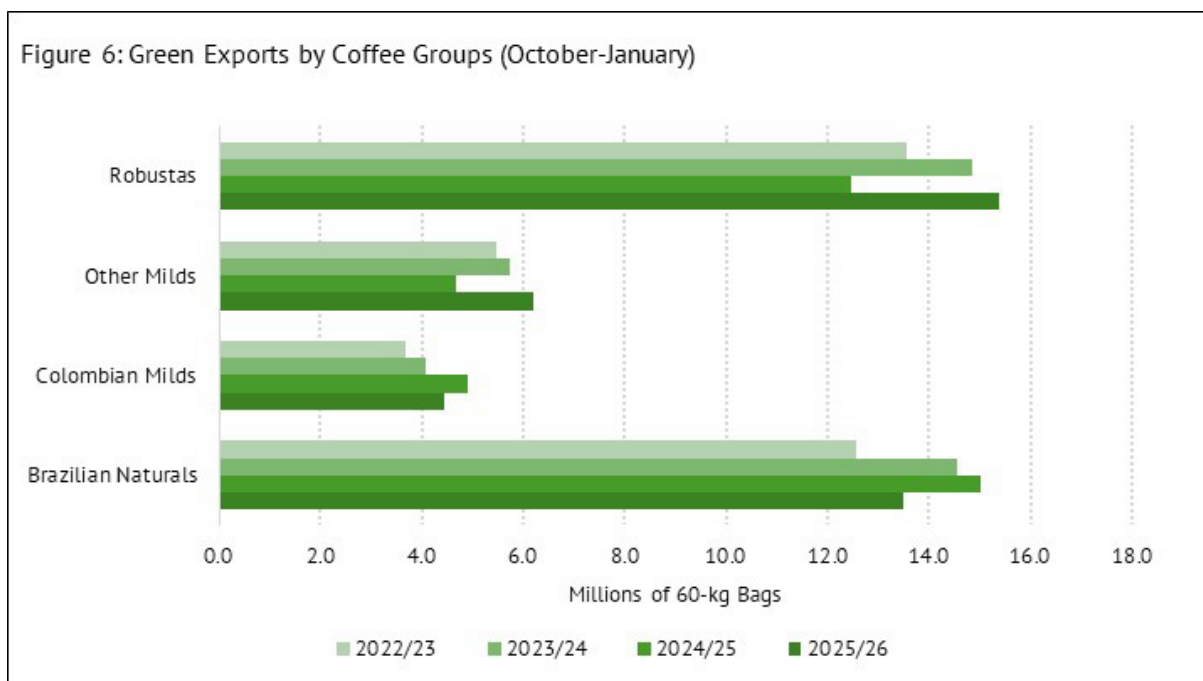
La volatilità intraday dell'I-CIP è aumentata di 1,8 punti percentuali rispetto a gennaio 2026, con una media del 9,9% a febbraio 2026. La volatilità di Colombian Milds e Other Milds ha seguito un andamento simile, salendo rispettivamente al 9,0% e al 10,1%. Nel frattempo, la volatilità dei Brazilian Naturals è cresciuta di 1,5 punti percentuali mese su mese, raggiungendo l'11,9% a febbraio 2026. La volatilità dei Robustas è salita al 10,2%. Nei mercati dei futures di New York e Londra, le volatilità si sono attestate al 10,4% e al 10,7%, rispettivamente, con aumenti di 1,1 e 3,0 punti percentuali a febbraio 2026 rispetto a gennaio 2026.



Le scorte certificate di caffè Robusta a Londra sono cresciute dello 0,7% tra gennaio e febbraio 2026, chiudendo il mese a 0,76 milioni di sacchi. Anche le scorte certificate di caffè Arabica negli Stati Uniti hanno seguito lo stesso andamento, raggiungendo quota 0,52 milioni di sacchi, con un incremento del 12,0% rispetto a gennaio 2026.

Esportazioni per gruppo di caffè – chicchi verdi

Nel gennaio 2026, le esportazioni mondiali di caffè verde hanno raggiunto 10,85 milioni di sacchi, segnando un aumento del 12,7% rispetto ai 9,63 milioni di sacchi di gennaio 2025. Per il terzo mese consecutivo, le performance dei quattro gruppi sono rimaste eterogenee ma con dinamiche simili: sono cresciute le esportazioni degli Other Milds e dei Robustas, mentre si sono ridotte le spedizioni dei Brazilian Naturals e dei Colombian Milds.



Le esportazioni di caffè verde della varietà Robusta sono aumentate del 49,1%, arrivando a 5,25 milioni di sacchi nel gennaio 2026 rispetto ai 3,52 milioni di sacchi dello stesso mese del 2025, trainate soprattutto dal Vietnam, che ha visto le proprie spedizioni crescere del 73,3% fino a 3,69 milioni di sacchi. Anche India, Indonesia e Uganda hanno dato un contributo positivo, con esportazioni complessive salite del 20,4% a 1,2 milioni di sacchi, contro 1,0 milioni del gennaio precedente. Questi risultati sono stati parzialmente bilanciati dal Brasile, dove le esportazioni di Robusta sono diminuite del 25,0%, attestandosi a 0,18 milioni di sacchi.

Questo andamento, caratterizzato dalla diminuzione delle esportazioni brasiliane e l'aumento delle spedizioni da India, Indonesia, Uganda e Vietnam è proseguito nei primi quattro mesi dell'anno caffeeiro 2025/26.

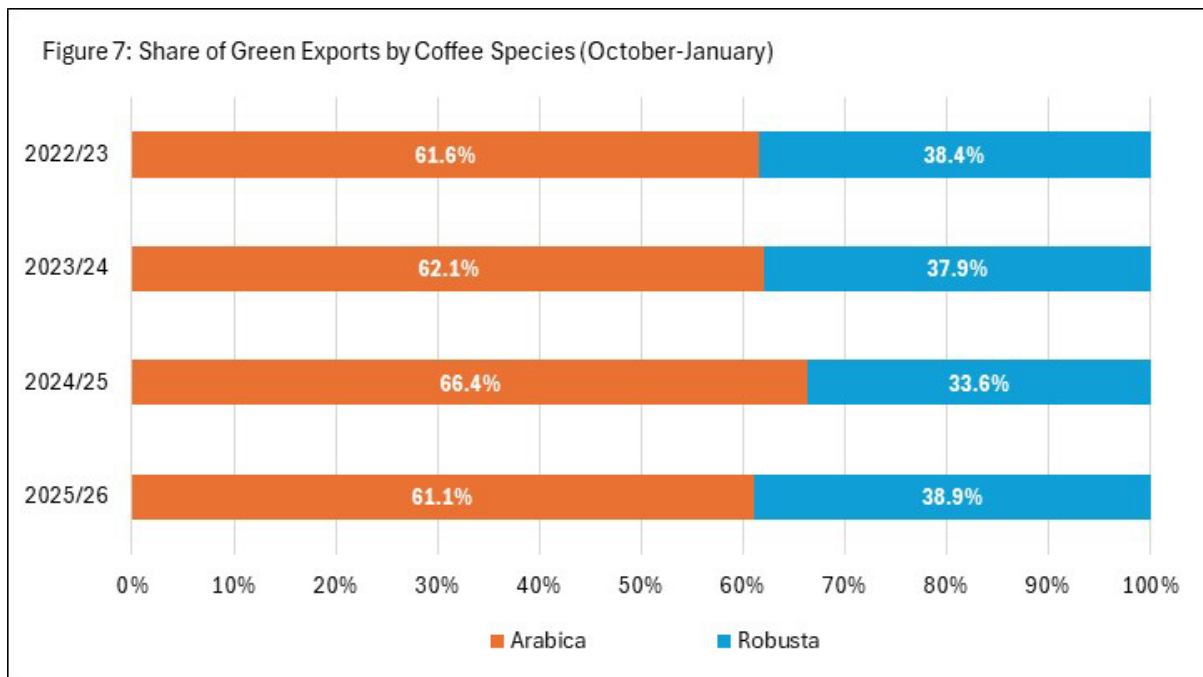
Nel caso di Vietnam e Brasile, le forti variazioni annuali riflettono più una normalizzazione che un vero cambiamento strutturale: il Vietnam si è ripreso da una fase di contrazione dovuta all'offerta, mentre il Brasile ha ridotto le esportazioni rispetto ai livelli eccezionalmente alti registrati dagli ultimi tre mesi dell'anno caffeeiro 2022/23 fino ai primi tre mesi del 2024/25, periodo in cui ha colmato il vuoto globale di Robusta causato dalla diminuzione delle spedizioni di Indonesia e Vietnam. Il Brasile ha esportato 9,37 milioni di sacchi nel 2023/24, ben al di sopra della sua media quinquennale di 3,52 milioni di sacchi. Al contrario, la crescita dell'Uganda sembra essere di tipo strutturale, con esportazioni in costante aumento dalla metà del 2023/24. Le spedizioni hanno raggiunto il record di 7,32 milioni di sacchi nel 2024/25, sostenute da una maggiore produzione, prezzi internazionali elevati e un incremento nell'utilizzo delle scorte. L'Uganda ha fissato un obiettivo ufficiale di produzione pari a 20 milioni di sacchi entro il 2030.

Le esportazioni dei Colombian Milds sono diminuite del 19,5% a gennaio 2026, passando a 0,99 milioni di sacchi rispetto a 1,23 milioni di gennaio 2025. Questo segna il terzo mese consecutivo di crescita negativa dopo 25 mesi di espansione senza interruzioni. Le esportazioni della Colombia sono scese del 22,1%, arrivando a 0,85 milioni di sacchi rispetto a 1,09 milioni di gennaio 2025, a causa di un calo dell'offerta interna (vedi Esportazioni per regione – tutte le tipologie di caffè per ulteriori dettagli). Questo legame tra produzione ed esportazione non sorprende, considerando che negli ultimi 15 anni, tra le stagioni caffeeire 2010/11 e 2024/25, in media l'86,2% della produzione è stato esportato come caffè verde.

Le spedizioni degli Other Milds sono aumentate del 33,8% a gennaio 2026, raggiungendo 1,94 milioni di sacchi rispetto a 1,45 milioni nello stesso periodo del 2025. Honduras e Nicaragua sono stati i principali motori della crescita a doppia cifra del gruppo, con esportazioni in aumento rispettivamente del 53,0% e del 108,0% a gennaio 2026. Il motivo principale di questo tasso di crescita è stato il disallineamento nell'avvio della raccolta tra l'annata attuale e quella precedente: quest'anno la raccolta è iniziata con due mesi di ritardo rispetto al solito, spostando quindi le spedizioni nel periodo di riferimento attuale (vedi Esportazioni per regione – tutte le tipologie di caffè per ulteriori approfondimenti).

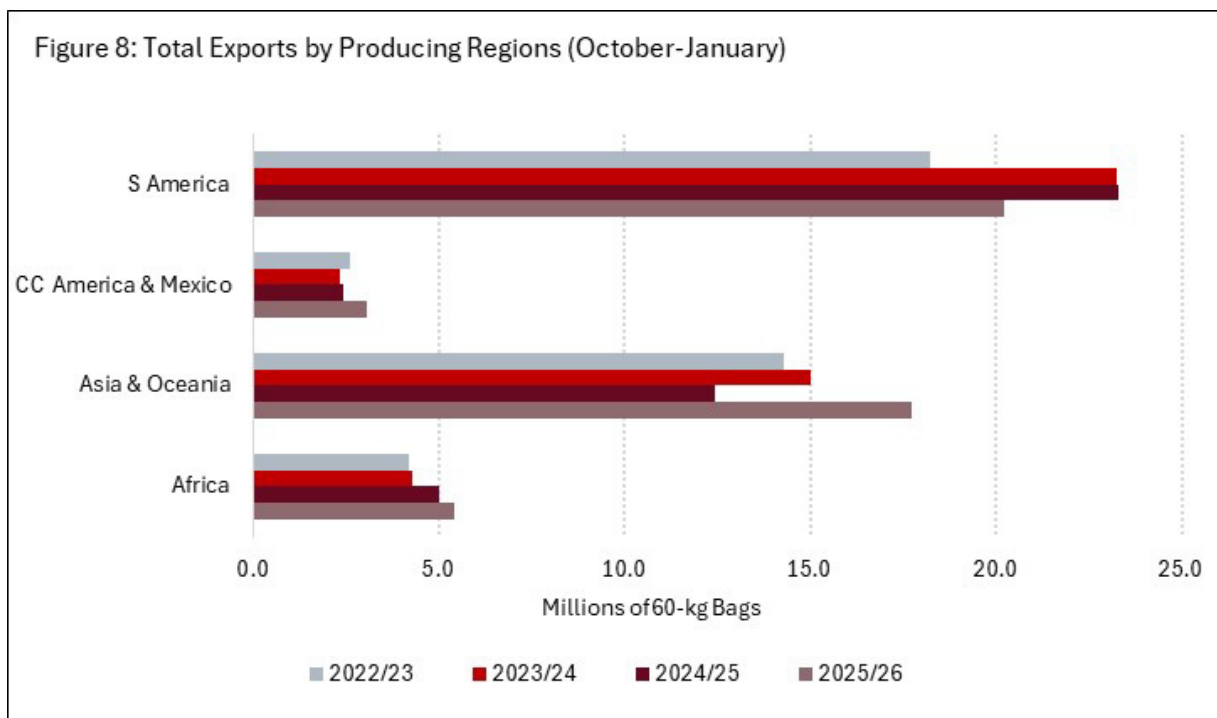
Le esportazioni di caffè verde dei Brazilian Naturals sono diminuite del 22,2% a gennaio 2026, raggiungendo 2,66 milioni di sacchi rispetto ai 3,42 milioni di sacchi registrati a gennaio 2025. I Brazilian Naturals hanno segnato l'undicesimo mese consecutivo di calo a gennaio 2026, principalmente a causa del Brasile, dove le esportazioni sono scese del 24,7%, passando da 3,11 a 2,35 milioni di sacchi rispetto all'anno precedente. Tra gli anni caffeeiri 2020/21 e 2024/25, il Brasile ha rappresentato in media l'85,3% delle esportazioni del gruppo, rendendo la sua performance determinante per le tendenze complessive. L'ultimo calo riflette la natura ciclica della produzione di Arabica in Brasile, un effetto base dopo le esportazioni record dell'anno “positivo” osservate nel 2023/24 (in crescita del 21,7%) e, probabilmente, anche l'impatto dell'aumento dei dazi USA nel 2025.

Le esportazioni totali di Arabica sono scese a 5,59 milioni di sacchi a gennaio 2026, con una diminuzione dell'8,3% rispetto ai 6,1 milioni di sacchi di gennaio 2025. Di conseguenza, la quota degli Arabica sulle esportazioni totali di caffè verde nei primi quattro mesi dell'anno caffeeiro 2025/26 è scesa al 61,1% dal 66,4% dello stesso periodo dell'anno precedente.



Esportazioni per area geografica – tutte le tipologie di caffè

Le esportazioni mondiali di tutte le forme di caffè sono aumentate del 13,7%, raggiungendo 12,62 milioni di sacchi a gennaio 2026 rispetto agli 11,1 milioni di gennaio 2025. I volumi esportati sono cresciuti in tre delle quattro principali aree, mentre il Sud America è stata l'unica regione a registrare un calo.



Le esportazioni di tutte le tipologie di caffè provenienti da Asia e Oceania sono cresciute del 54,4%, raggiungendo 5,87 milioni di sacchi a gennaio 2026, rispetto ai 3,8 milioni di sacchi di gennaio 2025. L'impressionante crescita a doppia cifra della regione è stata trainata dal Vietnam, che ha registrato un incremento delle esportazioni del 67,0%, passando a 4,33 milioni di sacchi rispetto ai 2,59 milioni dell'anno precedente. Le esportazioni di gennaio 2026 hanno stabilito un nuovo record mensile, superando del 7,9% il precedente primato di 4,01 milioni di sacchi registrato a gennaio 2024. Le prospettive di una produzione eccezionale nel ciclo 2025/26, con attese di mercato che prevedono una crescita tra il 6% e il 12% rispetto alla stagione 2024/25, sono il principale motore del record di esportazioni vietnamite. India

Anche l'Indonesia ha contribuito alla crescita a doppia cifra della regione, con esportazioni complessive aumentate del 21,6%, raggiungendo 1,35 milioni di sacchi a gennaio 2026 rispetto a 1,1 milioni dello stesso mese dell'anno precedente.

Le esportazioni totali di caffè dall'Africa sono cresciute del 15,3% a gennaio 2026, passando da 1,1 a 1,27 milioni di sacchi rispetto a gennaio 2025. L'espansione di gennaio è stata trainata principalmente dall'Uganda, che ha visto le proprie esportazioni salire del 25,1%, toccando una stima di 0,69 milioni di sacchi rispetto agli 0,55 milioni dell'anno precedente. Dalla metà del 2023/24, le esportazioni dell'Uganda sono cresciute rapidamente, superando per la prima volta la soglia dei 7,0–8,0 milioni di sacchi nell'annata 2024/25, quando sono arrivate a 8,26 milioni. Questo incremento è stato sostenuto soprattutto dall'aumento della produzione, che probabilmente è anche la causa dell'ultima crescita delle esportazioni. Per l'annata cafferaria 2025/26 si prevede un'ulteriore espansione produttiva in Uganda, con alcune stime che indicano una crescita superiore al 10%.

Le esportazioni di tutte le tipologie di caffè dal Sud America sono diminuite del 21,3% a gennaio 2026, scendendo a 4,0 milioni di sacchi rispetto ai 5,08 milioni di gennaio 2025. A gennaio 2026, il Sud America ha registrato il quindicesimo mese consecutivo di calo, dopo una serie positiva durata 16 mesi. Il rallentamento è stato principalmente causato dal Brasile, che ha visto le esportazioni totali ridursi del 25,5% a 2,81 milioni di sacchi da 3,77 milioni. Il Brasile ha risentito dell'effetto base e della normalizzazione dell'offerta proveniente da Indonesia e Vietnam, soprattutto dopo il vuoto creatosi nel mercato internazionale del Robusta nell'anno cafferario 2023/24, che ha spinto le spedizioni brasiliane di Robusta verde a livelli eccezionali di 9,37 milioni di sacchi, ben superiori alla media quinquennale (3,52 milioni di sacchi negli anni cafferari 2018/19–2022/23). Le esportazioni di tutte le forme di caffè dal Brasile sono aumentate del 35,1%, raggiungendo 50,1 milioni di sacchi nell'anno cafferario 2024/25, rispetto alla media di 40,92 milioni di sacchi dello stesso periodo. Con il ritorno alla normalità delle forniture di Indonesia e Vietnam nei cicli 2024/25 e 2025/26, il calo delle esportazioni dal Brasile, e di conseguenza dal Sud America, era prevedibile.

Le esportazioni di caffè dalla Colombia sono diminuite del 19,4% a gennaio 2026, scendendo a 0,94 milioni di sacchi rispetto agli 1,16 milioni di gennaio 2025. Questo rappresenta il secondo mese consecutivo di flessione per la Colombia, dovuto principalmente al calo della produzione. La Federazione Nazionale dei Coltivatori di Caffè della Colombia ha comunicato che la produzione di gennaio 2026 è scesa a 0,89 milioni di sacchi da 1,36 milioni dell'anno precedente, pari a un calo del 34,1%.

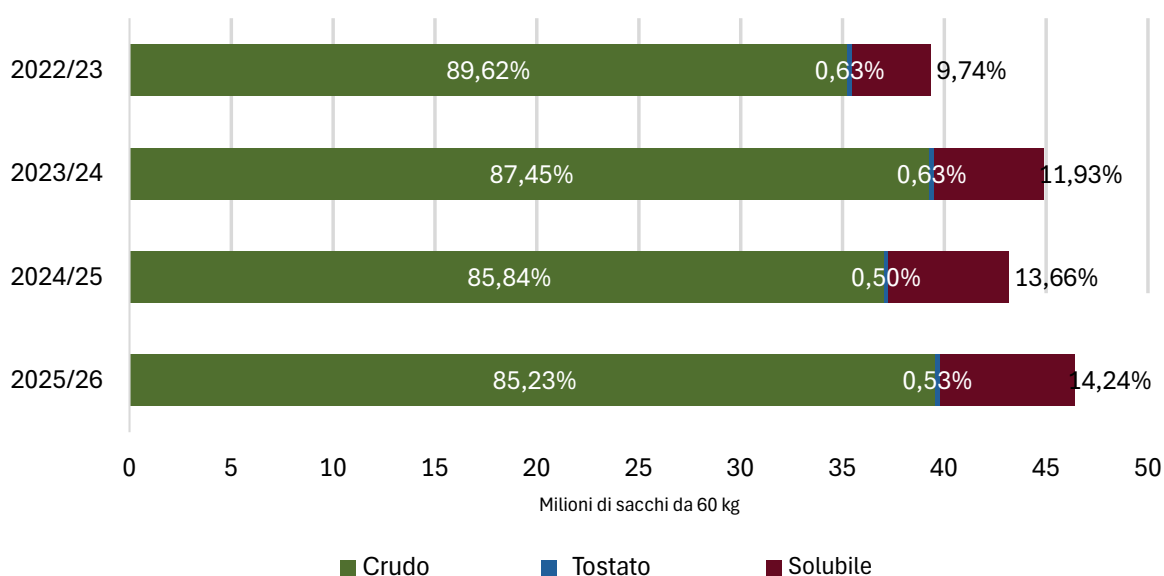
Le esportazioni di tutte le tipologie di caffè da Messico e America Centrale sono aumentate del 33,5% a gennaio 2026, raggiungendo 1,48 milioni di sacchi rispetto a 1,11 milioni di gennaio 2025. Si tratta del secondo mese consecutivo di crescita per Messico e America Centrale, dopo che la regione aveva chiuso l'anno cafferario 2024/25 e aperto il 2025/26 con due mesi di contrazione. La crescita più recente è stata trainata soprattutto da Honduras e Nicaragua, che hanno aumentato le esportazioni rispettivamente del 53,0% e del 101,5%, raggiungendo 0,56 e 0,33 milioni di sacchi, rispetto a 0,37 e 0,17 milioni di sacchi di gennaio 2025.

Gran parte della regione del Messico e America Centrale ha subito una grave siccità da gennaio a metà giugno 2024, accompagnata da forti ondate di caldo in maggio, che avrebbero influito negativamente sulla fioritura. Successivamente, da luglio 2024 sono arrivate piogge abbondanti, aggravate a novembre dalla Tempesta Tropicale Sara, che hanno rallentato la maturazione e fatto slittare l'inizio della raccolta 2024/25 a gennaio 2026, con due mesi di ritardo rispetto all'abituale avvio di ottobre. Al contrario, la raccolta del caffè 2025/26 sarebbe partita regolarmente in ottobre. Considerando il tipico ritardo di due o tre mesi tra l'inizio della raccolta e le prime esportazioni, la regione – in particolare Honduras e Nicaragua – ha registrato tassi di crescita a doppia cifra, dovuti allo sfasamento temporale nel rilascio delle nuove forniture tra i due anni cafferari.

Esportazioni di caffè per tipologia

I chicchi verdi hanno rappresentato la quota principale delle esportazioni di caffè, pari all'85,23% del totale nei primi quattro mesi dell'anno cafferario 2025/26, mentre caffè solubile e torrefatto hanno inciso rispettivamente per il 14,24% e lo 0,53%.

Grafico 9: Esportazioni totali per tipologia (ottobre-gennaio)



Le esportazioni totali di caffè solubile sono cresciute del 19,6% a gennaio 2026, raggiungendo 1,7 milioni di sacchi rispetto a 1,42 milioni nello stesso mese del 2025. Vietnam, Indonesia e Brasile sono stati i principali esportatori di caffè solubile a gennaio 2026, con spedizioni rispettivamente di 0,57 milioni, 0,32 milioni e 0,27 milioni di sacchi.

Le esportazioni di caffè torrefatto hanno registrato un calo del 56,0% a gennaio 2026, attestandosi a 0,07 milioni di sacchi, rispetto ai 0,04 milioni di gennaio 2025.

Tabella 1: Prezzi giornalieri ICO e prezzi dei futures (US cents/lb)

	Composito ICO	Colombian Milds	Altri Milds	Brasiliani Naturali	Robusta	New York*	Londra*
Medie mensili							
Mar-25	347,85	404,97	404,02	392,48	257,61	382,75	247,63
Apr-25	335,76	394,14	392,84	378,27	246,39	370,37	235,69
Mag-25	334,41	395,59	397,84	380,02	237,76	368,21	224,63
Giu-25	295,06	360,08	363,16	338,53	196,21	329,56	183,21
Lug-25	259,31	322,37	325,50	297,04	167,19	289,17	153,43
Ago-25	297,05	366,72	366,32	336,88	199,13	328,57	181,43
Set-25	324,62	403,77	400,21	374,91	210,85	366,31	197,56
Ott-25	326,38	403,25	403,79	373,47	215,06	366,00	202,16
Nov-25	330,44	408,75	410,31	380,17	214,91	373,57	202,33
Dic-25	304,68	382,32	381,14	355,38	190,53	347,71	178,87
Gen-26	296,89	371,59	363,94	343,77	192,52	334,99	180,23
Feb-26	267,57	330,89	321,35	308,62	179,73	288,76	166,06
Variazione % tra Gen-26 e Feb-26							
	-9,9%	-11,0%	-11,7%	-10,2%	-6,6%	-13,8%	-7,9%
Volatilità (%)							
Gen-26	8,1%	8,5%	8,7%	10,4%	7,8%	9,3%	7,8%
Feb-26	9,9%	9,0%	10,1%	11,9%	10,2%	10,4%	10,7%
Variazione tra Gen-26 e Feb-26							
	1,8	0,5	1,4	1,5	2,4	1,1	2,9

* Prezzi medi per 2^a e 3^a posizione

*La variazione della volatilità è arrotondata

Tabella 2: Differenziali di prezzo (US cents/lb)

	Mild colombiani e altri milds	Mild colombiani Brasiliani naturali	Mild colombiani e robusta	Altri Milds Brasiliani Naturali	Altri Milds e robusta	Brasiliani naturali e robusta	New York* Londra*
Mar-25	0,95	12,49	147,37	11,54	146,42	134,87	135,11
Apr-25	1,30	15,87	147,75	14,57	146,44	131,87	134,67
Mag-25	-2,25	15,57	157,83	17,83	160,09	142,26	143,58
Giu-25	-3,08	21,55	163,86	24,63	166,95	142,32	146,35
Lug-25	-3,13	25,32	155,17	28,45	158,31	129,85	135,74
Ago-25	0,41	29,84	167,60	29,43	167,19	137,76	147,14
Set-25	3,56	28,86	192,92	25,30	189,36	164,07	168,75
Ott-25	-0,54	29,78	188,19	30,32	188,73	158,41	163,84
Nov-25	-1,56	28,59	193,84	30,14	195,40	165,26	171,24
Dic-25	1,18	26,95	191,80	25,76	190,61	164,85	168,85
Gen-26	7,65	27,83	179,08	20,18	171,43	151,25	154,75
Feb-26	9,54	22,27	151,16	12,73	141,62	128,89	122,70
Variazione % tra Gen-26 e Feb-26							
	24,7%	-20,0%	-15,6%	-36,9%	-17,4%	-14,8%	-20,7%

* Prezzi medi per 2^a e 3^a posizione

Tabella 3: Bilancio Mondiale Domanda/Offerta

Anno caffeario iniziante	2021	2022	2023	2024	% variazione 2023/24
PRODUZIONE	165.092	165.785	168.707	177.513	5,2%
Arabica	91.737	93.876	97.674	102.065	4,5%
Robusta	73.356	71.910	71.033	75.448	6,2%
Africa	19.589	18.865	21.173	22.782	7,6%
Asia e Oceania	51.063	49.275	46.035	49.637	7,8%
Caraibi, Messico e America Centrale	18.053	18.214	17.161	18.304	6,7%
America del Sud	76.388	79.431	84.338	86.790	2,9%
CONSUMO	170.500	176.855	172.578	175.071	1,4%
Paesi esportatori	54.438	55.664	56.344	57.742	2,5%
Paesi importatori (Anni caffeari)	116.062	121.191	116.233	117.329	0,9%
Africa	12.677	12.446	11.566	12.145	5,0%
Asia e Oceania	42.422	43.534	44.163	47.447	7,4%
Caraibi, Messico e America Centrale	5.752	5.980	5.957	6.172	3,6%
Europa	52.350	56.001	54.178	53.552	-1,2%
Nord America	30.228	31.324	28.694	27.745	-3,3%
America del Sud	27.071	27.570	28.020	28.010	0,0%
SALDO	-5.407	-11.070	-3.871	2.443	
*stime preliminari	0,00	0,00	0,00	0,00	

Tabella 4: Esportazioni totali per Paesi esportatori

	Gen-25	Gen-26	Variazione %	Dall'inizio dell'anno caffeario		
				2024/25	2025/26	Variazione %
TOTALE	11.096	12.618	13,7%	43.148	46.384	7,5%
Arabica	6.746	6.280	-6,9%	27.237	26.835	-1,5%
<i>Mild colombiani</i>	1.300	1.079	-17,0%	5.246	4.769	-9,1%
<i>Altri milds</i>	1.713	2.244	31,0%	5.728	7.335	28,1%
<i>Naturali brasiliani</i>	3.733	2.957	-20,8%	16.263	14.730	-9,4%
Robusta	4.349	6.338	45,7%	15.911	19.549	22,9%

In migliaia di sacchi da 60 kg

Tabella 5: Scorte certificate sui mercati a termine di New York e Londra

	Mar-25	Apr-25	Mag-25	Giu-25	Lug-25	Ago-25	Set-25	Ott-25	Nov-25	Dic-25	Gen-26	Feb-26
New York	0,80	0,85	0,93	0,91	0,83	0,77	0,62	0,47	0,44	0,48	0,46	0,52
Londra	0,74	0,71	0,92	0,87	1,18	1,13	1,08	1,01	0,73	0,71	0,76	0,76

In milioni di sacchi da 60 kg

Nota esplicativa per la tabella 3

Per ogni anno, utilizziamo le statistiche ricevute dai membri per fornire stime e previsioni sulla produzione, il consumo, il commercio e le scorte annuali. Queste statistiche possono essere integrate da dati provenienti da altre fonti quando le informazioni ricevute dai membri sono incomplete, in ritardo o incoerenti.

Utilizziamo il concetto di campagna di commercializzazione, ossia la campagna del caffè che inizia il 1° ottobre di ogni anno, nell'esaminare l'equilibrio tra domanda e offerta a livello mondiale. I paesi produttori di caffè si trovano in diverse regioni del mondo, con diverse annate di raccolto, ovvero il periodo di 12 mesi che va da un raccolto all'altro. Le campagne agricole attualmente utilizzate iniziano il 1° aprile, il 1° luglio e il 1° ottobre. Per mantenere la coerenza, convertiamo i dati di produzione da una campagna di coltura a una di commercializzazione a seconda dei mesi di raccolta per ciascun paese. L'utilizzo di una base per l'anno del caffè per l'offerta e la domanda globale di caffè, nonché i prezzi, garantisce che l'analisi della situazione del mercato avvenga nello stesso periodo di tempo.

Ad esempio, l'annata del caffè 2020/21 è iniziata il 1° ottobre 2020 e si è conclusa il 30 settembre 2021. Tuttavia, per i produttori con campagne che iniziano il 1° aprile, la produzione della campagna si svolge nell'arco di due campagne di caffè. La campagna agricola 2020/21 del Brasile è iniziata il 1° aprile 2020 e si è conclusa il 31 marzo 2021, coprendo la prima metà della campagna del caffè 2020/21. Tuttavia, la campagna agricola 2021/22 del Brasile è iniziata il 1° aprile 2021 e si è conclusa il 31 marzo 2022, coprendo la seconda metà della campagna del caffè 2021/22. Al fine di portare la produzione della campagna agricola in una singola campagna di caffè, assegneremmo una parte della produzione della campagna di aprile-marzo 2020/21 e una parte della produzione di aprile-marzo 2021/22 alla produzione della campagna di caffè 2020/21.

Va notato che, sebbene le stime per la produzione della campagna di caffè siano create per ogni singolo paese, queste sono fatte allo scopo di creare un equilibrio aggregato coerente tra domanda e offerta a fini analitici e non rappresentano la produzione che avviene sul campo all'interno dei singoli paesi.

Questo report è stato realizzato da fonte ICO (International Coffee Organization)